

Al Coni si scatena la partita dei soldi Calcio contro tutti

Binaghi: «Contano i risultati». Petrucci: «Nessun rinvio»
Macalli: «Ma si scommette su di noi o sulle racchette?»

**MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCONI**

È la partita decisiva nello scontro calcio-altri sport sulla distribuzione dei soldi Coni alle federazioni. Oggi (ultima riunione della commissione tecnica e consiglio informale dei presidenti, Beretta sostituirà Tavecchio, impegnato in Iran) e domani mattina (giunta), si giocherà a porte chiuse. Domani pomeriggio tutto diventerà pubblico e il Consiglio Nazionale prenderà la decisione. In palio, sempreché il Governo rispetti l'impegno preso di non tagliare il finanziamento al Coni, ci sono 150 milioni.

Meno 25 Il calcio ne ha finora 62 e mezzo. Potrebbe perderne 25. Ogettivamente tanti. Assolutamente troppi, per tutto il consiglio federale che venerdì ha alzato la voce: «La seconda federazione dopo di noi ha un milione di tesserati di meno!», ha detto il presidente Figc, Carlo Tavecchio. L'ipotesi di una soluzione «a scaletta» (nel 2015 un taglio soft per poi salire nel 2016-2017) sarebbe tramontata. In ogni caso, con quei parametri - medaglie e titoli mondiali recenti contano moltissimo - il calcio partirà bassissimo, 7-8 milioni, com'era chiaro a tutti da mesi. Bisognerà vedere quanto recupererà fra il «tesoretto» e quello che Malagò ha definito «il buon senso».

«Contano i risultati» I presidenti sono tutti compatti. Non può essere una sorpresa. Co-

munque pure quelli che non hanno votato Malagò, sono convinti. Dice Angelo Binaghi, presidente del tennis: «Contano i tesserati? Il calcio ha quattro volte quelli della pallavolo. Se la pallavolo prende 8 milioni, il calcio deve averne 32. Ma noi crediamo che i risultati sportivi debbano contare qualcosa e su questo il calcio...». Anche Gianni Petrucci, numero uno del basket, condivide: «In Italia è cambiato tutto, non è più il tempo del Totocalcio, e non c'è scritto da nessuna parte che il calcio debba avere a prescindere di più. Sono con Malagò e sono certo che si deciderà senza alcun differimento».

Palloni e «racchette» Mario Macalli, il presidente della Lega Pro, la pensa al contrario: «Scusatate, le scommesse su quali partite si giocano. Sulle nostre o su quelle con le racchette e le palline con le piumette?». Il calcio, comunque, si presenterà alla sfida forte dei 1033,7 milioni di euro l'anno di tasse pagate allo Stato, del meno 33 per cento dei finanziamenti Coni dal 2006, delle 700mila partite a stagione e dei suoi 1.098.450 tesserati. Quanto alla divisione delle risorse Coni in casa Figc, dei 62 milioni e mezzo, 25 vanno alle spese arbitrali dei Dilettanti, 10 per gli arbitri del settore professionistico, e altri 28 sono divisi tra B (12) e Lega Pro (16).

Atletica a parte Ieri Malagò e il segretario generale Fabbricini hanno trascorso la vigilia assistendo alla prima di «Mennea segreto», il film documentario di Emanuela Audisio, un toccante viaggio fra le mille vite dell'olimpionico scomparso nel 2013. A proposito: l'atletica, al-

tra novità, avrà un trattamento di riguardo per il suo ruolo fondamentale nella «mission» olimpica. Almeno su questo, non si dovrebbe litigare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Figc rischia un taglio di 25 milioni
Domani si decide
«Bonus» in vista
per l'atletica**

i parametri

Ora pesano di più le medaglie e (meno) i tesserati

Il 7 maggio in Consiglio Nazionale, il presidente del Coni Giovanni Malagò, ha annunciato che la Commissione contributi (presieduta dal vicepresidente Luciano Buonfiglio) aveva terminato i suoi lavori dopo tredici riunioni e un «no contest» rinviando gli accordamenti tra federazioni e discipline associate. Ha anche comunicato che sarebbe stato scelto un advisor esterno per la quantificazione dei parametri.

PARAMETRI La novità più grossa era che dopo 11 anni, il calcio perdeva la prerogativa di essere «unico». Non gli sarebbe più toccato il 41 per cento dei soldi destinati all'attività (le altre voci sono personale e impianti) e veniva considerato dentro i parametri.

TRE VOCI I 150 milioni (cioè i contributi sportivi) saranno attribuiti secondo tre criteri: 10 per cento a disposizione della Giunta (15 milioni); il 18 per cento per l'attività sportiva ordinaria (numero tesserati e società); il 72 per cento per la preparazione olimpica e su questo «peseranno» moltissimo i risultati medaglie, titoli mondiali e quant'altro. In questa voce, ma solo per il 15 per cento, c'è anche l'indice di visibilità, che favorirà naturalmente il calcio.

TESSERE Sul tesseramento il parametro si è fatto stringente: sono considerati solo quelli onerosi (almeno 4 euro per tessera sportiva) e inoltre verrà fatta la divisione tra atleti e altri tesserati. Una voce, seppur minima, farà percentuale: l'attività nel sociale.

SPORT CONTRIBUTI 2014

CALCIO	62.541.720
ATLETICA	5.325.070
NUOTO	4.292.285
SPORT INVERNALI	4.300.873
CICLISMO	3.973.604
SCHERMA	3.216.752
ARTI MARZIALI	3.591.068
GINNASTICA	3.525.341
CANOTTAGGIO	3.099.871
PALLAVOLO	3.065.541
BASKET	3.024.518